

WEIMARANER CLUB ITALIA

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DEL 16.02.2013

RELAZIONE DEL COMITATO DEI PROBIVIRI

Il Comitato dei Probiviri composto dalla Sig.ra **Corinna Baroni**, dalla Dott.ssa **Diana Casertano** e dall'Avv. **Valeria Pellegrino**, all'atto del suo insediamento, a valle dell'elezione tenutasi in data 22/4/2012, ha preso in carico l'unico procedimento disciplinare a quel momento pendente e non concluso dal precedente Comitato.

Prima di procedere alla sua definizione il Comitato ha innanzi tutto ritenuto di declinare, all'unanimità, i canoni ispiratori del suo futuro agire, consapevole della delicatezza del proprio ruolo quale organo del sodalizio che, insieme ai suoi vertici (Presidente e Consiglio direttivo), è chiamato a concorrere, attraverso l'esercizio dell'azione disciplinare, a tracciare la più complessa azione del Club nella prospettiva del raggiungimento degli scopi sociali primo tra tutti la tutela e il miglioramento della razza Weimaraner.

Unanime è stata quindi l'adesione dei membri del Comitato all'idea che l'esercizio dell'azione disciplinare non solo dovesse essere ispirato al rispetto delle fonti regolatrici scritte - lo Statuto, il Codice Etico i Regolamenti Enci - ma anche ai **principi di equilibrio** e, nello stesso tempo, di **fermezza** nel sanzionare comportamenti non in linea con le regole che governano il nostro *stare insieme*, quale dimostrazione plastica della *condivisione* di un progetto comune che è l'in sé di ogni sodalizio: nel nostro caso la tutela, il miglioramento e l'incremento delle qualità della razza Weimaraner.

Ciò, tenendo tuttavia ben presente che, lo *stare insieme* e quindi il *condividere* lo scopo comune non esclude che vi possano essere idee divergenti, o modalità di approccio allo scopo diversi, quale naturale estrinsecazione di ogni *democrazia* e quindi anche della partecipazione ad un sodalizio come il nostro, in cui, comunque a parere del Comitato, dovrebbe prevalere la lealtà sportiva.

E tuttavia, ciò non toglie che perché vi sia *libertà* del singolo occorre che la stessa non solo sia riconosciuta reciprocamente, ma debba essere governata perché non diventi *sopruso* e debba quindi essere soggetta nella sua estrinsecazione alle *regole* al cui rispetto ognuno di noi si è *autovincolato* all'atto della scelta libera di *associarsi*.

Altro fondamentale criterio ispiratore della nostra azione è stato quello della *massima garanzia partecipativa* dell'interessato al procedimento, aspetto cui il Comitato è stato attentissimo forse un pò a discapito della celerità della chiusura dei procedimenti.

E' stato dunque alla luce di tali criteri ispiratori che il Comitato ha affrontato ed in parte già risolto i 5 esposti di cui è stato investito in poco meno di 10 mesi dal suo insediamento (uno di questi, come si è detto in apertura, era stato proposto prima di tale momento).

Tali criteri ispiratori sono stati in toto condivisi dalla sig.ra **Maria Therese Davico di Quittengo**, Presidente onorario e membro supplente del Comitato, oggi entrata a farne parte a pieno a titolo, dopo le dimissioni di Diana Casertano, cui va il nostro sentito ringraziamento per la solerzia e la passione con cui ha assolto al suo mandato.

Quanto al merito delle questioni involte dagli esposti va detto che alcuni di questi riguardano questioni squisitamente attinenti ai rapporti tra soci ed in particolare tra soci allevatori in occasione delle manifestazioni cinotecniche, in cui ancora una volta il Comitato in carica, come quello precedente, ha constatato la *reiterazione* di comportamenti che erano già stati oggetti di sanzione disciplinare; uno di questi ha ad oggetto la contestazione del comportamento di un associato da parte di un soggetto che invece socio non è. Altri ancora hanno, invece, ad oggetto comportamenti ben più gravi, nel momento in cui oltre a riguardare i rapporti tra soci allevatori hanno denotato comportamenti di contrasto e di critica aspra all'azione del Club che, oltre a non trovare riscontro nei fatti, si sono estrinsecati con modalità che integrano violazioni evidenti delle regole statutarie.

In due casi i procedimenti sono stati chiusi con provvedimenti di *non luogo a provvedere*: in un caso perché il destinatario, durante il procedimento si era sciolto dal sodalizio, rassegnando le dimissioni; nell'altro caso si è trattato di un non luogo a provvedere in attesa della decisione dell'ENCI sul reclamo proposto dall'esponente non socio contro l'assegnazione di una qualifica di gara ad un soggetto di proprietà di un socio allevatore; e ciò fermo restando i dubbi in merito alla procedibilità di un esposto proposto da soggetto non socio, su cui, in ogni caso, il Comitato si è riservato di decidere ove il procedimento dovesse essere riattivato ad istanza di parte.


Sono ancora pendenti tre procedimenti per i quali il Comitato ha già apprestato tutti gli adempimenti utili a garantire l'acquisizione delle giustificazioni e comunque la massima partecipazione dell'interessato, due dei quali hanno ad oggetto gli aspetti più gravi che si sono segnalati e che a breve verranno definiti con la formulazione della relative proposte.

E' quindi a conclusione di questa breve relazione che il Comitato non può esimersi dal rimarcare come il *trend negativo*, nel senso della incidenza numerica nella vita associativa di comportamenti sanzionabili -già riscontrato nel precedente mandato (sette esposti in sei mesi)- abbia caratterizzato quanto meno la parte iniziale dell'attuale mandato. Vero è infatti che da maggio ad agosto abbiamo dato seguito a 5 procedimenti disciplinari, ma da agosto non abbiamo più ricevuto esposti.

Questa inversione di tendenza degli ultimi mesi speriamo diventi una costante, a testimonianza di una sorta di *maturazione di quella condivisione degli scopi e della agire* di cui prima si è detto. Ci preme, tuttavia, sottolineare, data l'esperienza pregressa, la necessità di una maggiore consapevolezza in ciascuno di noi del *senso dello stare insieme* e quindi del fine ultimo che ognuno di noi si è prefisso di perseguire associandosi, per come declinato nello Statuto che andiamo ad approvare.

Il Comitato dei Proviviri

Sig.ra Maria Therese Davico di Quittengo 

Sig.ra Corinna Baroni 

Avv. Valeria Pellegrino 